DUE VOLUMI DI DISEGNI DI FILIPPO PALADINO.

EL R. Museo Archeologico di Siracusa sono due grossi volumi di disegni appartenenti al pittore Filippo Paladino e donati fin dall'agosto del 1872 al vecchio Museo Civico dal siracusano sac. Vincenzo Catera. Data la estrema rarità dei disegni di scuola siciliana, io credo che questi, di cui mi accingo a parlare, abbiano vera importanza, tanto più che essi si riferiscono ad un artista valoroso il quale, sebbene non siciliano, ebbe la Sicilia come suo campo di attività, ed esercitò molta influenza sui pittori isolani prima che sorgesse la maestosa e suggestiva figura di Pietro Novelli.

Filippo Paladino nacque presso Firenze, in Casi di Val di Sieve, l'anno 1544. Questa data viene ripetuta dagli scrittori siciliani che fugacemente si sono occupati di lui (1), ma non sapremmo dare sicuri ragguagli sulla maggiore o minore attendibilità di essa. Intorno al luogo di nascita possiamo bensì citare la testimonianza dello stesso pittore, il quale spesso nei suoi dipinti si sottoscrive *Florentinus*.

Alcune *Memorie* sulla sua vita furon pubblicate nel 1882 da Mons. Gioacchino Di Marzo (in *Archivio Storico Italiano*, IV serie, tomo IX, p. 174-197) con documenti inediti ricavati dall'Archivio di Stato di Firenze. Da tali notizie si rileva che nel 1586 egli esercitava l'arte nella capitale della Toscana, ma, processato per tentato ferimento, venne inviato in galera a Pisa e poi esiliato a Malta, dove eseguì varî lavori, e donde passò in Sicilia per fermarvisi definitivamente.

Si vuole sia morto l'anno 1614, in Mazzarino (prov. di Caltanissetta) paese ch'egli da tempo avea scelto a sua ordinaria residenza, godendovi dei favori del potente signore di quella terra, don Fabrizio Branciforti e Barrese principe di Butera. Così il Di Marzo.

La regione nella quale ebbe ad irradiarsi la sua arte, si può specialmente circoscrivere fra le due antiche diocesi di Siracusa e Caltanissetta; e le sue opere, segnate spesso del suo nome e della data, vanno, per quel che finora si può conoscere, dal 1601 al 1614.

Egli compiè grandi tele, e di sovente pei conventi dei Cappuccini. I suoi lavori si trovano sparsi a Siracusa, Scicli, Modica, Vizzini, Caltagirone, Castrogiovanni, Calascibetta, Piazza Armerina, Palermo; e dimostrano correttezza di disegno e virtuosità di pennello.

Il Paladino si manifesta in tutto seguace del Barocci e del Cigoli, riuscendo anche qualche volta ad eguagliarli. Esaminarne l'opera nel suo complesso, riprodurre almeno i quadri principali servendosi di questi disegni per identificarne alcuni, sarebbe questo uno studio interessantissimo, ma che richiede tempo e mezzi sufficienti.

(1) Cfr. MOTILLARO, *Guide de Palerme*, Palerme, 1857, p. 52. LANZA, *Guida del viaggiatore in Sicilia*, Palermo, 1859, p. LXV.

Dei due volumi uno ha legatura coeva, in pelle (m. 0,21 × 0,29 × 0,02) e si compone di 128 fogli numerati, disegnati in ambo le faccie, cioè 86 bianchi e 42 color verdino; ma la numerazione non regge, essendo stata alterata. L'altro volume

Filippo Paladino — S. Girolamo penitente (dis. n. 1).

(m. 0,20 × 0,28 × 0,02) doveva essere anch'esso legato e contiene 14 fogli verdini e 77 bianchi compresi sei lacerati dall'alto in basso e per metà lacunati; mancano fogli in principio (stando alla numerazione ce ne vorrebbero sei), e forse anche in fine.

Sono tutti schizzi a matita nera e rossa, su carta verdina e bianca, qualche volta questa tinta in rosso scuro; in quelli a matita nera le carni sono leggermente colorate in rosso; ma ve ne hanno anche a penna.

Filippo Paladino — Gruppo di virtù (dis. n. 2).

I disegni complessivamente si riferiscono a composizioni sacre (raramente qualcuna profana, come una Lucrezia in atto di uccidersi) e a vari ritratti con studio d'insieme e di particolari, specialmente per quel che riguarda le varie mosse delle mani, gli atteggiamenti delle figure, i diversi partiti delle pieghe degli abiti. Nel

volume legato in pelle a foglio 35 è segnata una misura con l'indicazione: *lunghezza 17 e mezzo di q. palmi, et undici e q̄ riga et va tondo;* a f. 43 è disegnato un monaco (S. Francesco?) orante in ginocchio, e accanto vi è profilato il parti-

Filippo Paladino — Un Arcangelo (dis. n. 3).

colare della testa con su scritto a matita nera: *l'occhio più alto*; a f. 48 è schizzata a matita nera la figura di un pittore (autoritratto?), ed a f. 59 e 60, è segnata la qualità del tessuto: *raso stampato*; la natura dei particolari del cappello o delle vesti: *velluto con pelo riccio* etc.; a f. 124, retro, è tracciata, con pennello e ad inchiostro nero, la firma: *Filippo Paladino.*

Fra i numerosi disegni debbo limitarmi a scegliere e riprodurre i seguenti; ma spero che essi possano bastare a farne comprendere l'importanza e a dare un concetto esatto della fisonomia del nostro pittore:

Filippo Paladino — Particolare di un gruppo di Virtù (dis. n. 4).

1° S. Girolamo, penitente. Notevole per lo studio del nudo, l'espressione e la naturalezza dell'atteggiamento.

Matita nera, carta bianca.

Largh. m. 0,210, alt. 0,285.

2° Gruppo di tre Virtù. Figure ben disegnate, piene di grazia, di leggiadria e di gentilezza.

BOLLETTINO D'ARTE BIBLIOTECA

FILIPPO PALADINO — **La Vergine col Bambino e Angeli** (dis. n. 6).

Filippo Paladino — **Testa virile** (dis. n. 9).

BIBLIOTECA
BOLLETTINO D'ARTE

Matita nera, carta bianca con sfumature a matita sulle carni. Dimensioni come sopra.

3° Un Arcangelo, e particolare della mano destra che sostiene la lancia. Bella figura, ben piantata e piena di movimento.

Filippo Paladino — S. Francesco orante (dis. n. 5).

Matita nera, carta bianca, con qualche sfumatura a matita rossa sulle carni. Dimensioni come sopra.

4° Particolare di un secondo gruppo di Virtù.

Soave testa di fanciulla.

Matita nera, carta bianca con qualche sfumatura rossa. Dimens. c. s.

5° S. Francesco, orante in ginocchio, e particolare della testa ingrandita del doppio. Figura notevole per mistica espressione.

Filippo Paladino — Autoritratto? (dis. n. 7).

Matita nera, carta bianca, con qualche sfumatura rossa sul viso del particolare. Dimensioni c. s.

6° La Vergine col Bambino sulle nubi tra gruppi di Angeli, e studio di particolari. Sono poche linee, tracciate con grande speditezza e perizia.

Matita rossa, carta bianca. Dimens. c. s.

7° Figura di pittore (autoritratto?) in atto di lavorare, con la tavolozza nella sinistra.

Matita nera, carta bianca. Dimens. c. s.

Filippo Paladino — Contadina (dis. n. 10).

8° Testina muliebre, probabilmente un ritratto.

Matita nera, carta bianca, con qualche sfumatura rossa. Dimens. c. s.

9° Testa virile, volta di profilo, piena di espressione, e tale che sembra inspirata da Michelangelo.

Sanguigna, carta bianca. Dimens. c. s.

10° Figura muliebre con costume di contadina e particolare della mano destra in atto di sollevare un velo. Grazioso studio dal vero.

Matita nera, carta verdina. Dimens. c. s.

Filippo Paladino — Figura muliebre (dis. n. 11).

11° Figura muliebre (forse una monaca) e firma del pittore.

Matita nera, carta verdina. Dimens. c. s.

12° La Pietà, e particolare in grande del Cristo ignudo, il cui corpo esprime bene l'abbandono.

Matita nera, carta bianca. Dimensioni: largh. 0,275, alt. 0,200.

BOLLETTINO D'ARTE BIBLIOTECA

FILIPPO PALADINO — **Vergine col Bambino** (dis. n. 13).

FILIPPO PALADINO — **La Pietà** (dis. n. 12).

FILIPPO PALADINO — **Angelo volante** (dis. n. 14).

BIBLIOTECA
BOLLETTINO D'ARTE

13° La Vergine col Bambino. Bella figura di donna amorosamente espressiva.
Matita nera e sanguigna, carta bianca.
Largh. massima 0,150, alt. 0,275.

14° Figurina di Angelo volante.
Sanguigna, carta bianca.
Dimensioni: largh. 0,21, alt. 0,16.

ENRICO MAUCERI.

Filippo Paladino — Ritratto muliebre (dis. n. 8).